



Il Mulino di Amleto

GIARDINETTI

drammaturgia di gruppo, parole di Fabio Bisogni
con Fabio Bisogni, Marco Lorenzi, Barbara Mazzi, Alba Maria Porto
luci e fonica Giorgio Tedesco
durata 40 ‘

spettacolo selezionato per la tappa finale di D.N.A. –
Drammaturgie non allineate per l'Infanzia e l'Adolescenza, promosso da Unoteatro

Giardinetti è una favola moderna sull'ecologia dei sentimenti, intesa come studio dell'ambiente interiore che anima l'infanzia (dei figli) e l'età adulta (dei genitori): emozioni, desideri, energie istintive, lotte, immaginazione esplosiva, cura del sé. Candy, una curiosa e vivace bambina, trascina ai giardinetti sua madre: un'elegante signora perennemente al cellulare. Vuole giocare, saltare, incontrare nuovi amici... ma per caso, o forse no, si ritroverà improvvisamente sola. Persa e un po' impaurita andrà in cerca della mamma immergendosi in un mondo sospeso tra immaginazione e realtà, pieno di strani personaggi: un piccione magico, un coro di madri in cerca dei figli, un bimbo portiere un po' imbranato, una bimba vestita come lei che le insegnerà a sognare... Candy attraverserà la paura della solitudine trasformandola in sorriso, smarrendosi in se stessa per vedersi meglio. Anche sua madre, sperduta nel "giardinetto" molto più di lei, vivrà avventure e incontri difficili che affronterà in modo adulto e, a volte, un po' grottesco.

Poetica e linguaggio

Giardinetti è strutturato per frammenti e in questo senso si può definire uno spettacolo post-moderno. La frammentarietà della trama è data dalla struttura stessa che procede per quadri, per capitoli, che hanno come comune denominatore un unico luogo: i giardinetti. Queste diverse scene sono nodi drammaturgici di un filo narrativo primario: la

storia di Candy e di sua madre ai giardinetti, il luogo dove diversi personaggi intrecciano le proprie storie. La struttura a quadri fa sì che l'azione sia continuamente interrotta, congelata, sostituita da un'altra azione, da un'altra storia, per poi essere nuovamente ripresa. I frammenti ricompaiono lì dove si erano lasciati, ricostruiti adesso dallo sguardo del pubblico, cui spetta la funzione di dare senso, di sommare le cose. Ne risulta un linguaggio stimolante, spiazzante e stratificato, che attiva guida e sveglia emozionando lo spettatore, che viene stimolato a partecipare, pensare e capire cosa sta accadendo.

Origini e sviluppo del progetto

Giardinetti è nato all'interno del progetto D.N.A – Drammaturgie non allineate, promosso da Unoteatro. Il punto di partenza del lavoro è stato il giardinetto urbano, osservato in modo neutro da ogni singolo componente della compagnia. Questa prima fase di lavoro ha permesso di raccogliere frammenti, eventi, rapporti, personaggi, situazioni, immagini, azioni, parole, che si sono tradotti nel linguaggio scenico dello spettacolo. Il giardinetto è così diventato un luogo metaforico di gioco, incontro, scontro, lotta, gioia, fuga, sfogo, svago, libertà, immaginazione, fantasia... Parallelamente ci sono stati incontri nelle scuole, laboratori pratici e interviste ai bambini.

... Giardinetti possiede una visione autorale ben evidenziata che si basa sull'antinaturalismo e nello stesso tempo su un'osservazione capziosa della realtà, filtrata attraverso la reinvenzione teatrale proposta con un ritmo ben calibrato in cui concorrono tutti gli attori...

Mario Bianchi – Eolo/Rivista online di Teatro Ragazzi

...il lavoro è caratterizzato da uno stile surreale e da una cifra recitativa corale retta da una buona amalgama tra i quattro attori in scena, impegnati a mantenere un ritmo serrato di circostanze-tipo affrontate con originalità. In Giardinetti si apprezza la scelta di utilizzare un linguaggio originale per trattare argomenti che si ritengono tradizionalmente temi chiave per rappresentare gli aspetti difficoltosi del processo di formazione...

Elena Scolari - Eolo/Rivista online di Teatro Ragazzi - GIOCATEATRO 2016, Torino

La compagnia

Il Mulino di Amleto nasce nel 2009 da giovani attori diplomati alla Scuola del Teatro Stabile di Torino. Il fulcro del loro lavoro consiste in una ricerca artistica, popolare e comunicativa, puntando a un teatro di grandi emozioni popolari.